

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

| | |
|-----------------|-----|
| ASCOLI-ATALANTA | 1-1 |
| BARI-LECCE | 0-1 |
| BOLOGNA-LAZIO | 1-1 |
| CREMONA-VERONA | 1-1 |
| INTER-NAPOLI | 3-1 |
| JUVENTUS-GENOVA | 1-1 |
| ROMA-MILAN | 0-4 |
| SAMP-FIORENTINA | 3-0 |
| UDINESE-CESENA | 1-0 |

RISULTATI SERIE B

| | |
|--------------------|-----|
| ANCONA-LICATA | 1-0 |
| AVELLINO-TRIESTINA | 1-1 |
| BARLETTA-TORINO | 1-0 |
| BRESCIA-PESCARA | 0-0 |
| CAGLIARI-CATANZARO | 4-1 |
| COSENZA-PARMA | 1-0 |
| MONZA-MESSINA | 0-0 |
| PADOVA-FOGGIA | 0-2 |
| REGGIANA-PISA | 0-0 |
| REGGINA-COMO | 2-1 |

TOTOCALCIO

| | |
|--------------------------------|---|
| ASCOLI-ATALANTA | 2 |
| BARI-LECCE | 2 |
| BOLOGNA-LAZIO | 2 |
| CREMONA-VERONA | 2 |
| INTER-NAPOLI | 2 |
| JUVENTUS-GENOVA | 2 |
| ROMA-MILAN | 2 |
| SAMP-FIORENTINA | 2 |
| UDINESE-CESENA | 2 |
| BARLETTA-TORINO | 1 |
| BRESCIA-PESCARA | 1 |
| COSENZA-PARMA | 1 |
| REGGIANA-PISA | 1 |
| Montepremi lire 30.984.217.420 | |
| Quote | |
| Al 100 -13- lire 154.921.000 | |
| Al 3.500 -12- lire 4.426.000 | |

TOTIP

| | |
|--------------------------------|---|
| 1* 1) Dendelov | 2 |
| CORSA 2) Igor De Gloria | 1 |
| 2* 1) Gorez | 2 |
| CORSA 2) Geo Del Lago | 2 |
| 3* 1) Iper Sf | X |
| CORSA 2) Ebinger | X |
| 4* 1) Greco Om | 1 |
| CORSA 2) Evasio | 2 |
| 5* 1) Pen Mar | 2 |
| CORSA 2) White Crus. | 2 |
| 6* 1) Operstar | 2 |
| CORSA 2) Luca Dancer | 1 |
| Quote: al 12 Lire 108.625.000; | |
| agli 11 Lire 4.200.000; | |
| al 10 Lire 310.000. | |

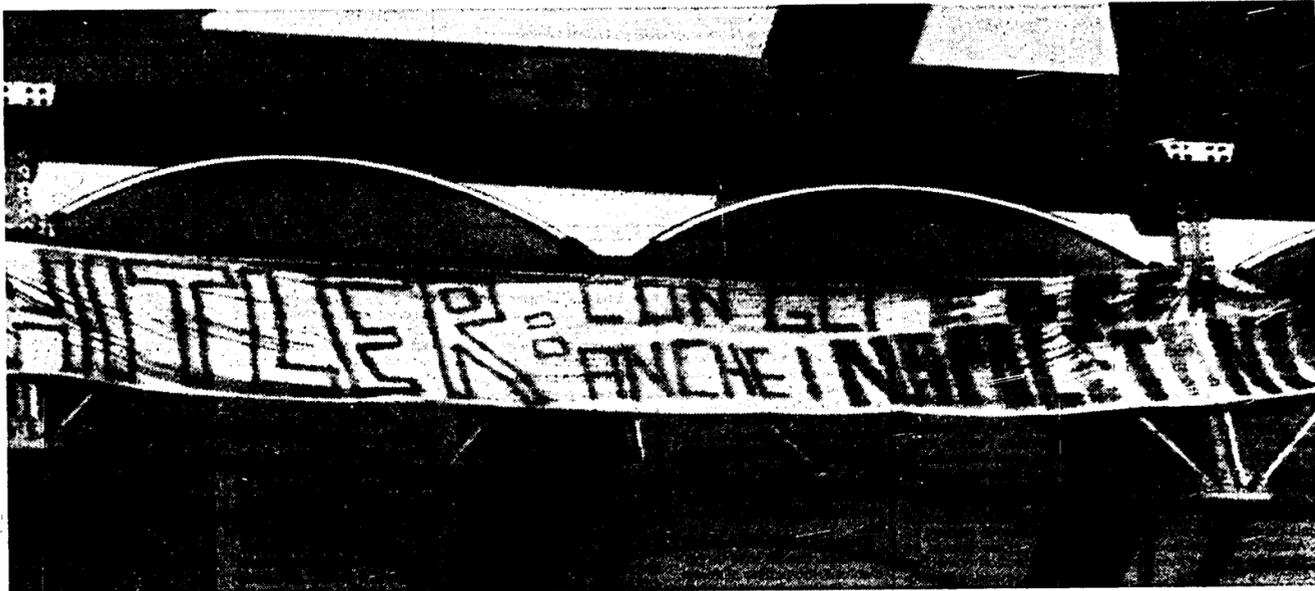
Rossoneri a raffica a Roma
Il Napoli crolla a San Siro
È il giorno del sorpasso

Van Basten uomo-squadra
va a segno due volte
Si riaffaccia l'Inter

Solo Milan



Il rossonero Marco Van Basten, che ha segnato una doppietta, indica la strada che porta allo scudetto (sopra). A fianco, il delirante striscione esposto a San Siro: «Hitler, con gli ebrei anche i napoletani»



Brutti segnali

Ventidue ottobre 1989. Ricordate questa data? È l'ultima sconfitta del Milan ad Ascoli. Un secolo fa... Dal quel giorno tutto è cambiato. La marcia inarrestabile dei rossoneri in versione schiacciassasi, ha sbriciolato avversari in coppa e campionato: 30 punti in sedi il partite; finale di coppa Italia; ha cancellato dall'Europa il Real Madrid; ha riportato a casa dal Giappone la Coppa Intercontinentale. Una squadra da primato. Ieri il lungo inseguimento al Napoli - scattato con più sveltesza ai blocchi di partenza - è stato coronato. Sorpasso. Ora chi fermerà questo Milan da Guinness, lanciato verso lo scudetto? Il Napoli appare dilaniato da congiure e condizionato dai capricci e dalle lamentele di Maradona. L'Inter punta tutto sul derby, ma è già da qualche domenica fuori dal giro. Il campionato, così, si appresta a vivere la volata finale, andando incontro al Mondiale. Ma nell'aria ci sono brutti segnali: gli striscioni di San Siro, gli incidenti di Roma, i fischii e le ingiurie al Flaminio durante il minuto di raccoglimento per Pertini, sono il triste bollettino di una domenica di ordinaria barbarie. □ Ma.Ma.

L'alfabeto selvaggio da stadio Hitler, odio e razzismo sugli striscioni

Ancora una domenica di intolleranza e di episodi a fondo razzista. Al Meazza, ultra nerazzurri, si sono resi protagonisti nell'espone alcuni disgustosi striscioni di dubbio gusto. Sconcertante la dichiarazione di Ernesto Pellegrini, che ha minimizzato i fatti, dicendo: «È colpa dei soliti quattro cretini». Anche il ministro Carlo Tognoli, ha avuto un'uscita poco felice nei confronti dei napoletani.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Ed eccoli nuovamente arrivare, puntuali, a rovinare la domenica di festa, come la bolletta del gas. Gli striscioni, quelle scritte miste di violenza, razzismo e idiozia che da troppo tempo tappezzano i nostri stadi. Protagonisti, ancora una volta, gli ultras nerazzurri, che se ne sono bellamente infischiate, anche dell'appello rivolto il giorno prima dal loro beniamino Walter Zenga.

La curva dei boys, roccaforte nerazzurra, era avvolta da vecchie lenzuola con impresse scritte di ogni tipo: dalle neo-naziste «Hitler, con gli ebrei anche con i napoletani», alla esplicita «Verona vi insulta, Milano vi odia». Senza contare quelle meno articolate come «colerosi bastardi», «Vesuvio devastati per noi» alla creativa, «noi facciamo il tifoso... voi l'avete», per finire con l'incomprensibile «Maradona = 71». Il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini, chiamato a commentare gli ennesimi atti di razzismo, non ha saputo al-

tro che fargliare parole imbarazzate: «Credo che questi siano stati atti intollerabili, ma penso anche che la responsabilità cada sulle spalle di quattro scemi e si sa che questi trovano sfogo in ogni stadio d'Italia. Mi pare - ha proseguito - che il pubblico del Meazza abbia dimostrato grande correttezza, al di là di questi incresciosi episodi, che devono essere circoscritti soltanto a quattro sbandati e forse anche meno... (pausa), non lo so... (pausa), non c'ero». Una risposta quanto meno inopportuna, che ha lasciato allibiti tutti i presenti. Per Ernesto Pellegrini i fatti di ieri sono quindi opera di quattro cretini, che si sono presi la briga di tappezzare un'intera curva, dove la stragrande maggioranza di sportivi, amanti del buon calcio, se ne è stata con le mani alzate a tenere - senza sapere per quale ragione - un lenzuolo bianco con impresse scritte di «varia umanità». Un

dirigente del Napoli al termine dell'incontro ha detto: «Se mi passassero almeno a diventare più creativi, più divertenti». Creativo e divertente è risultato invece il nuovo ministro dello Spettacolo e Turismo, On. Carlo Tognoli, che nell'intervallo ha detto: «Mi ha fatto molto piacere l'applauso che i tifosi milanesi hanno rivolto all'ex presidente Sandro Pertini: anche i napoletani lo hanno applaudit». Niente male signor ministro. Della serie: non pensavo che anche gli stranieri applaudissero l'ex presidente della Repubblica Italiana. Per la cronaca i napoletani, sugli spalti, non hanno replicato alle provocazioni. Solo dopo il terzo gol nerazzurro, si sono lasciati andare a gesti di intolleranza, gettando, nelle sottostanti gradinate bottiglie e altre immondizie. Ma in fondo non c'è da preoccuparsi: tanto come dice Pellegrini, sono sempre i soliti quattro cretini. Magari che vanno da una curva all'altra...

Arresti e feriti: battaglia al Flaminio

ROMA. Guerriglia al Flaminio. Roma-Milan è stata costellata da una serie di incidenti prima, durante e dopo la partita. Due arresti, un tifoso romanista ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, dieci poliziotti feriti e medicati. Insulti fra le due tifoserie durante il minuto di raccoglimento per Pertini; striscioni dagli slogan macabri; lancio di tubi, pietre e bottigliette all'inizio del secondo tempo. Fuori dallo stadio, danneggiate venti auto e divelti i cartelli stradali.

Gianluca ritorna e segna
Per il viola una leggera commozione celebrare

Bollettino azzurro Viali è guarito Baggio si fa male

SERGIO COSTA

GENOVA. È un po' di tempo che Vicini non scrive più. Colpa del Mondiale che si avvicina e dell'attacco della nazionale che non segna. Ma colpa soprattutto della salute degli azzurri. Il bollettino medico della domenica raramente regala al cronista tecnico motivi di conforto: questa è una giornata così e così. Nel senso che c'è una notizia buona, il rientro di Viali, ma ce n'è anche una cattiva, l'infortunio di Baggio. Che per fortuna tanto grave non è. Roberto Baggio la sfida con la Sampdoria ha rischiato anche di non giocare. Sembrava che le preziose caviglie marchiate in settimana dai bulloni olandesi dovessero godere di una domenica di riposo cautelativo. Giorgi però, non potendosi affidare ad una panchina di imberbi ragazzotti, lo ha chiamato all'appello. E Baggio ha risposto, salvo uscire dal campo dopo 38 minuti. È successo che in un innocuo contrasto a centrocampo, la sua nobile testa ha sbattuto contro quella meno famosa di Amodeo Carboni, terzino sinistro della Sampdoria. Tra le due ha avuto la peggio, come spesso accade, proprio la più celebre. Baggio è rimasto a terra per tre minuti buoni, mentre accanto a lui si affannavano massaggiatore e medico e i barellieri erano già pronti ad entrare in campo. Lo hanno portato fuori a braccia e il pensiero di tutti gli

spettatori è corso a Vicini, probabilmente in quel momento attaccato alla radio in cerca di una notizia confortante. La notizia poi è arrivata, negli spogliatoi, dalla voce di Franco Latella, medico sociale della Fiorentina. Baggio ha subito una contusione parietale sinistra che gli ha procurato un leggero stato commotivo. Al di là del linguaggio medico, significa che il giocatore sta bene. Per precauzione ha viaggiato alla volta di Firenze in automobile anziché in pullman con i compagni. «In base all'evoluzione del quadro clinico nelle prossime ore - ha spiegato Latella - decideremo se sottoporlo o meno alla Tac». L'altro cristallo di nome Viali si era rotto alla fine del 1989. L'hanno riaggiustato anche prima del tempo, visto che avrebbe dovuto tornare a giocare tra una domenica. Invece, insieme a Boskov, ha deciso che era tempo di spaventare di nuovo i difensori avversari. Ricco, dunque, Viali; con il plantare miracoloso confezionato su misura da un medico di Barcellona che ha fatto scoprire a mezza Italia l'esistenza dei podologi. Ha ancora poco fiato, tenta quattro dribbling e non gliene riesce neanche la metà. Però corre, scatta, non sente più male e soprattutto segna. Il che, per Vicini, terrorizzato dall'anemia poco mediterranea dell'attacco azzurro, è la cosa più importante.

Chinaglia, due gol per gli amici del bar

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

VILLA SAN SEBASTIANO (L'Aquila). Costa cinquemila lire, ma «donne e bambini non pagano» recita un cartello scritto a biro, l'ingresso per vedere Villa San Sebastiano-Scurocola Marsicana dove si esibirà Giorgio Chinaglia, 43 anni, ultimo Buffalo Bill di un calcio romantico in estinzione. Si sono scomodati quasi in mille per catturare gli ultimi lampi del campione-pensionato: un numero-record per i due teneri villaggi distanti una manciata di chilometri, per questo derby della seconda categoria abruzzese sperduto fra le montagne e che pure da queste parti diventa per setti-

mane argomento di conversazione nei bar. Giorgione arriva un'ora prima della partita, accompagnato dall'amico-presidente Antonelli che di nome fa Elmo e di faccia sembra un'automobile la gente riconosce e saluta Long John, due occhi celesti e illanguiditi. Dice Chinaglia e rispolvera ricordi lontani, uno scudetto leggendario con la Lazio 16 anni fa, un'avventura oltreoceano a predicare inutilmente il «soccer», l'illusione miliardaria fianco a fianco col Pelé e i Beckenbauer, la solitaria tristezza del declino. E, più indietro, la giovinezza nel Galles

fatta di un «football» che avrebbe reso l'uomo famoso da noi e per un po' anche negli States. Una storia-romanzo tracciata in questi capitoli dispersi. Villa San Sebastiano, lontana oceani da tutto ciò che l'ha preceduto, regala a Chinaglia un grande ed unico striscione bianco e celeste. «Noi due assieme per vincere». La gente si sistema su una tribuna in legno che assomiglia a una vecchia segheria di montagna. È tempo di giocare. Chinaglia in campo sembra un vecchio zio, corre ingobbito dietro a un pallone, anche se tanto veloce non è mai stato, sulle spalle il numero nove e la marcatura di un

tale che si porta dietro diciott'anni in meno. «Quello si marca da solo, lascio perdere, va all'attacco», i suggerimenti del signor De Luca, anche lo Scurocola Marsicana ha il suo trainer, arrivano a puntino: Chinaglia tocca due palloni e al terzo segna di testa. «Siamo fieri di averlo con noi», spiega l'allenatore del Villa, Luigi Prezioso, «oggi ha preso il posto di un ragazzo che doveva sposarsi, ma una maglia per lui ci sarà sempre». Secondo tempo in un clima paesanissimo di festa, c'è anche chi è venuto in maschera. Pochi minuti e Chinaglia, travestito da Chinaglia, segna un altro gol alla faccia del fialone e

del volto paonazzo. Finisce tre a zero, un paese in tripudio a scandire il nome del campione. «È stata una buona domenica e mi sono anche divertito: ma vorrei sapere cos'ha fatto la Lazio...». Uno a uno a Bologna. «Un buon punto. Quanto a me non so, oggi la gente si è divertita, l'incasso andrà in beneficenza... forse giocherò ancora qualche altra partita perché senza pallone non ci so stare, però adesso sono molto impegnato nelle mie nuove attività, soprattutto in quelle per i giovani che vogliono fare sport». Applausi, qualche autografo, Chinaglia-Buffalo Bill scivola via ingobbito verso un'auto che l'aspetta.

AGENDA PER 7 GIORNI

MARTEDI 27

BASKET. Semifinale Coppa delle Coppe: Paok Salonicco-Knorr

MERCOLEDI 28

CALCIO. Andata finale di Coppa Italia: Juventus-Milan.
BASKET. Coppa Korac: Scavolini-Cholet, J.Badalona-Enimont.

GIOVEDI 1

BASKET. Coppa dei Campioni: Philips-A. Salonicco.

SABATO 3

BOXE. Mondiale welter Wba, Ireland-Honeyghan.
CICLISMO. Trofeo Lai-gueglia.
ATLETICA. Europei indoor a Glasgow (fino a do-



Dino Meneghin

menica 4)

PALLANUOTO. Serie A.

BASKET. Serie A.

DOMENICA 4

CALCIO. Serie A, B, C.

SCI. Coppa del Mondo, gigante maschile di Veysonnaz - gigante femminile di Chandau.

CICLISMO. Parigi-Nizza

PALLAVOLO. Serie A.